



A Roma Triumphs and laments di Kentridge

Melchiorre Ramaglia | September 29, 2015

La morte di Remo accanto a quella di Pasolini, Ercole che uccide Caco, la Vittoria alata e Marcello Mastroianni che bacia Anita Ekberg nella Fontana di Trevi. Sugli argini del fiume, su un muro lungo 550 metri e alto 10, il 21 aprile 2016, in occasione del Natale di Roma e dell'anno giubilare, verrà inaugurato 'Triumphs and Laments', l'opera dell'artista sudafricano William Kentridge.

Dopo le parole che si sono rincorse per oltre due anni e il valzer delle istituzioni per il rilascio dei permessi, arriva la conferma: il centro storico accoglierà finalmente, in 550 metri da Ponte Sisto a Ponte Mazzini, il più grande intervento di arte contemporanea mai realizzato. E a presentarlo ieri, non poteva mancare proprio lui, che ha trascorso gli ultimi 12 anni della propria carriera a dare un volto alla storia della Capitale. E a ogni trionfo corrisponde a una sconfitta per qualcun altro. Questo non è un progetto su qualunque muro o città, ma è un progetto per Roma. "È un'opera costituita dalla storia di Roma, ma anche dal luogo dove verrà realizzata", ha spiegato Kentridge. "Non sarà un disegno su superficie, ma un'opera che emerge da questa patina per poi essere riassorbita dal muro". "Il 21 aprile sarà il punto di partenza di una sorta di 'slow motion film' per questo riassorbimento".

L'opera sarà inaugurata al tramonto del 21 aprile 2016, con uno straordinario evento musicale e teatrale gratuito (ripetuto quattro volte al giorno, anche il 22 aprile), con l'esecuzione di un lavoro inedito del musicista e compositore Philip Miller, concepito per l'occasione. L'annuncio ufficiale è stato fatto al Macro dall'assessore capitolino alla Cultura Giovanna Marinelli e dall'Associazione Tevereterno Onlus fondata dall'artista Kristin Jones, che cura la direzione artistica del progetto.

Non resta che aspettare, dunque, aprile per godere di un'opera d'arte interamente finanziata da privati per un valore di quasi 750mila euro.